



VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness

VALidating & Upskilling Employees
Competences Hence Accruing INdustry
competitiveness

EaSI Progress – VS/2020/0158



VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness

**VALidating & Upskilling Employees Competences
Hence Accruing INdustry competitiveness**

EaSI Progress – VS/2020/0158

Risk assessment Chart (WP 7 – D 7.2)

Confidential Document (reserved to project partners)



VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness

VALidating & Upskilling Employees
Competences Hence Accruing INdustry
competitiveness

EaSI Progress – VS/2020/0158



Sommario

Introduzione.....	3
1. La <i>Work Breckdown Structure</i> del Progetto VALUE CHAIN Competitiveness.....	4
2. RISK ASSESSMENT CHART DEL PROGETTO VALUE CHAIN Competitiveness.....	6



Introduzione

La complessità della gestione di un progetto di durata pluriennale e che coinvolge una pluralità di attori nella realizzazione di un Piano di lavoro complesso e articolato come quello previsto nel progetto Value Chain Competitiveness giustifica ampiamente la scelta di realizzare una analisi del rischio prodromica all'elaborazione di un Quality Plan.

Inoltre, un Piano di Qualità, completato da una corretta Analisi del Rischio, fornisce importanti input al monitoraggio, suggerendo ed evidenziando *milestones* e momenti critici sui quali concentrare attenzioni e misurazioni della performance.

Nelle pagine seguenti si presenta una sintesi del piano dei rischi, soggetto a periodici aggiornamenti (il primo è previsto alla scadenza della presentazione del Rapporto intermedio).

Risk Assessment: concetti generali

Il "Risk Assessment" o "Analisi del Rischio" è una metodologia volta alla determinazione del rischio associato a determinati pericoli o sorgenti di rischio. In generale si può ricorrere alla metodologia del risk assessment quando si intenda valutare la pericolosità di un evento indesiderabile ai fini di definire la priorità o l'urgenza delle misure necessarie per tenerlo sotto controllo.

La metodologia del Risk Assessment comunemente utilizzata può essere distinta nelle seguenti quattro fasi:

- descrizione dell'oggetto di studio*: si intende la raccolta di informazioni e di dati sui processi produttivi e/o sulle attrezzature e/o sui prodotti e/o sui materiali e/o sugli ambienti interessati (ovviamente a seconda dell'obiettivo finale la descrizione si concentrerà su aspetti differenti), ai fini dell'individuazione dei rischi. In genere, è importante arrivare ad una schematizzazione dei processi produttivi (ad esempio suddividendoli per fasi lavorative) per facilitare la successiva fase di individuazione dei pericoli;
- individuazione dei potenziali pericoli*: mediante l'analisi delle informazioni raccolte nella fase precedente si individuano tutti i pericoli riconducibili all'oggetto di studio e si associano a ciascuna fase lavorativa o al reparto dai quali traggono origine;
- stima dei potenziali rischi*: ad ogni pericolo individuato si stima la probabilità di accadimento e la gravità degli effetti che può determinare tenendo conto delle eventuali misure preventive o protettive già in essere;
- determinazione della classe di rischio* (si vada a quanto proposito la matrice del rischio sotto riportata).

Esempio applicativo di "Matrice del Rischio" risultante dalla combinazione di tre classi di probabilità e tre di gravità.

	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
Poco dannoso	Irrelevante	Tollerabile	Moderato
Dannoso	Tollerabile	Moderato	Effettivo
Molto dannoso	Moderato	Effettivo	Intollerabile

legenda



- **Rischio:** si intende la pericolosità di un evento ed è determinato dal prodotto tra P (probabilità dell'evento) e G (gravità), secondo la seguente formula: $R = P \times G$
- **Probabilità (P):** si intende la probabilità che l'evento indesiderato si possa verificare tenendo conto delle misure precauzionali già in essere al momento della valutazione. In genere viene distinta in 3-4 classi.
- **Gravità (G):** detta anche Magnitudo (M), è intesa come la gravità delle conseguenze dell'evento indesiderato. In genere viene distinta in 3-4 classi.
- **Pericolo, sorgente di rischio:** si intende l'entità o l'evento in grado di provocare i danni.

Alle 5 classi di rischio così risultanti si possono, ad esempio, associare le seguenti raccomandazioni:

Irrilevante: Nessuna azione e documentazione è richiesta

Tollerabile: Non sono richieste ulteriori azioni di controllo. Si possono ricercare soluzioni migliori come costi-benefici e miglioramenti che non comportino ulteriore aggravio sui costi. Il monitoraggio è richiesto per garantire che i controlli siano mantenuti

Moderato: Sforzi devono essere fatti per ridurre il rischio, ma i costi della prevenzione vanno attentamente valutati e limitati. Misure per ridurre il rischio dovrebbero essere effettuate in un tempo determinato. Dove il rischio moderato è associato a conseguenze estremamente dannose, un'ulteriore stima è richiesta per stabilire più precisamente la probabilità di accadimento come base per fissare le necessarie azioni di controllo da intraprendere

Effettivo: Il lavoro non dovrebbe partire finché il rischio non è stato ridotto. Notevoli risorse devono essere impegnate per ridurre il rischio e questo deve essere eseguito urgentemente

Intollerabile: Il lavoro non dovrebbe partire finché il rischio non è stato ridotto. Se non è possibile ridurre il rischio anche con risorse "illimitate", il lavoro deve essere proibito

1. La Work Breckdown Structure del Progetto VALUE CHAIN Competitiveness

Il piano di lavoro del Progetto è articolato in 2 Work Packages (WP) trasversali, nei quali sono ricomprese attività inerenti diffusione (**WP8**) e gestione e coordinamento (**WP7**), e 7 WP "verticali", che prevedono azioni di ricerca, modellizzazione, sperimentazione e formazione.

Le attività specifiche, estratte dalla candidatura, sono le seguenti:

1. PROCEDURE E STRUMENTI PER L'IVC DELLE COMPETENZE DIGITALI
2. DEFINIZIONE DEI LEARNING OUTCOMES PER LE BASIC SKILLS
3. COINVOLGIMENTO E SELEZIONE DI IMPRESE E LAVORATORI (BENEFICIARI)
4. DEFINIZIONE DEL MODELLO E DEL FORMAT PER IL CERTIFICATO DI TRASPARENZA DELLE COMPETENZE
5. EROGAZIONE DI PERCORSI PERSONALIZZATI DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PER LAVORATORI OVER 50



VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness

VALidating & Upskilling Employees
Competences Hence Accruing INdustry
competitiveness

EaSI Progress – VS/2020/0158



6. PROCESSI DI IVC DELLE COMPETENZE ACQUISITE DAI LAVORATORI COINVOLTI
7. GESTIONE E GOVERNANCE DEL PROGETTO
8. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E DEI PRODOTTI DEL PROGETTO
9. PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI DI UPSKILLING/RESKILLING SU COMPETENZE DI BASE DIGITALI:
ESERCIZIO DI BENCHMARKING CON LE ESPERIENZE FRANCESI



2. RISK ASSESSMENT CHART DEL PROGETTO VALUE CHAIN Competitiveness

ATTIVITÀ E AZIONI WP	RISCHI ATTUATIVI CONNESSI	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	STRATEGIE O MISURE DI CONTRASTO
WP 1- PROCEDURE E STRUMENTI PER L'IVC DELLE COMPETENZE DIGITALI				
Attività 1.1 – Elaborare e condividere con le regioni il modello operativo (processi, strumenti, risorse umane coinvolte) per identificare le competenze di base derivanti da esperienze acquisite in contesti NFIL;	il modello di convalida è stabilito nelle norme nazionali che riguardano i processi di IVC. Il rischio è il suo adattamento a competenze di base e trasversali e non immediatamente professionalizzanti. Si tratta quindi della messa a punto sperimentale e per la sua realizzazione potrebbe essere necessario un processo di confronto con le amministrazioni regionali che può richiedere più tempo del previsto.	2	2	La proposta di modello operativo viene elaborata di concerto con le agenzie formative e anpal da Inapp in tempi contenuti. Poiche anpal e inapp sono già coinvolti in processi di convalida analoghi, si ritiene che la proposta possa prevedere ex ante tutti gli elementi che potrebbero ostacolare la sua validazione. Inoltre, andrà sottolineato il carattere sperimentale e non definitivo del modello messo a punto.
Attività 1.2 - redazione del modello IVC e convalida				
WP2 - DEFINIZIONE DEI LEARNING OUTCOMES PER LE BASIC SKILLS				
Attività 2.1 - Definizione di LO (competenze digitali di base)	Si tratta di una attività complessa sub-articolata in tre tasks (2.1, 2.2 e 2.3). 2.1 e 2.3 non presentano particolari elementi di criticità o rischio attuativo. La 2.2 può richiedere più attenzione e p la sua realizzazione è soggetta alla capacità delle Agenzie formative coinvolte nel partenariato di elaborare in modo pertinente Unità didattiche innovative	1	1	Agire sul coordinamento dei lavori dei gruppi di volta in volta coinvolti nella realizzazione delle tre tasks, con particolare riferimento alla 2.2. sarà opportuno individuare un gruppo di lavoro ristretto, coordinato da una agenzia
Attività 2.2 Unità didattiche correlate da DIGICOMP 2.1 Quadro europeo				
Attività 2.3 Definizione del contenuto del modulo e dell'unità di formazione e delle				



metodologie didattiche				formativa delle cinque, che operi perseguendo obiettivi intermedi finalizzati alla produzione di altrettanto intermedi prodotti da sottoporre a validazione in plenaria.
WP3 - COINVOLGIMENTO E SELEZIONE DI IMPRESE E LAVORATORI (BENEFICIARI)				
Attività 3.1 - selezione delle potenziali imprese da coinvolgere e la firma dell'accordo di cooperazione	Scarsa disponibilità da parte delle imprese a partecipare ad una azione pilota di formazione dei propri addetti Scarsa disponibilità da parte dei lavoratori a svolgere attività formative non programmate e sperimentali	2	3	Incrementare il numero delle imprese cui inviare la proposta di adesione. Realizzare materiale informativo che abbia buone capacità comunicative. Supportare collettivamente il processo non riducendo la responsabilità della sua attuazione solo alle agenzie formative, ma coinvolgendo le amministrazioni regionali per la formulazione di lettere di supporto.
Attività 3.2 – Assunzione e prima selezione dei lavoratori				
WP 4 - DEFINIZIONE DEL MODELLO E DEL FORMAT PER IL CERTIFICATO DI TRASPARENZA DELLE COMPETENZE				
Attività 4.1 - Analisi degli strumenti esistenti per riconoscere e certificato le competenze	Nessun rischio associato alla realizzazione di questa attività	-	-	-
Attività 4.2 - Composizione di un certificato di trasparenza delle competenze				
WP 5 – EROGAZIONE DI PERCORSI PERSONALIZZATI DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PER LAVORATORI OVER 50				
Attività 5.1 - Valutazione delle	Nessuna difficoltà prevedibile, si tratta di una	-	-	



competenze di lavoratori selezionati e riconoscimento/convalida dell'apprendimento precedente	attività integrata normalmente svolta dalle agenzie formative e controllata dalle Regioni			-
Attività 5.2 - Definizione di percorsi formativi personalizzati in base alla carenza di competenze individuali e ai nuovi requisiti di competenze standardizzati E definizione (ove possibile) di gruppi di classi di formazione omogenei				
Attività 5.3 - Fornitura di percorsi di upskilling/reskilling				
WP 6 - PROCESSI DI IVC DELLE COMPETENZE ACQUISITE DAI LAVORATORI COINVOLTI				
Attività 6.1 - Test di valutazione per convalidare la LO dei lavoratori qualificati	Nessuna difficoltà prevedibile, si tratta di una attività integrata normalmente svolta dalle agenzie formative e controllata dalle Regioni	-	-	-
Attività 6.2 - Consegna del certificato di trasparenza delle competenze				
WP 7 - GESTIONE E GOVERNANCE DEL PROGETTO				
Attività 7.1 - MGT amministrativo, sviluppo di linee guida per il progetto mgt e strumenti di comunicazione interna, monitoraggio e valutazione interna, mgt di rischio.	Nessuna in particolare. La dimensione del partenariato e la sua multiattorialità potrebbe richiedere qualche attenzione	1	2	Incrementare il numero delle relazioni bilaterali e la costituzione di gruppi di lavoro auto-coordinati
Attività 7.2 - avanzamento della stesura e relazioni finali				



VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness

VALidating & Upskilling Employees
Competences Hence Accruing INdustry
competitiveness



EaSI Progress – VS/2020/0158

Attività 7.3 - Comitato direttivo: attività di ruolo e riunioni				
Attività 7.4 - Comitato tecnico scientifico: attività di ruolo e incontri				
WP 8- DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E DEI PRODOTTI DEL PROGETTO				
Attività 8.1: Piano di disseminazione	Nessun rischio associato alla realizzazione di questa attività	-	-	-
Attività 8.2: attuazione dei siti web dei partner istituzionali esistenti				
Attività 8.3: produzione di una newsletter online				
Attività 8.4: organizzazione/partecipazione ad almeno 5 seminari regionali di divulgazione				
Attività 8.5: Conferenza finale				
WP 9 - PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI DI UPSKILLING/RESKILLING SU COMPETENZE DI BASE DIGITALI: ESERCIZIO DI BENCHMARKING CON LE ESPERIENZE FRANCESI				
Attività 9.1-Analisi approfondita su DEFIS DATASET	Nessun rischio associato alla realizzazione di questa attività	-	-	-
Attività 9.2 - Sondaggio incentrato sugli arrangiamenti "Cléa" e "Digital Clea"				



VAL.U.E. C.H.A.IN. Competitiveness

VALidating & Upskilling Employees
Competences Hence Accruing INdustry
competitiveness



EaSI Progress – VS/2020/0158

STAFF	NOME	FIRMA
Estensore Piano	Claudio Vitali	
Responsabile Controllo periodico	Sveva Balduini	
Responsabile aggiornamento	Claudio Vitali	